

## **PRESBYTERI N°1/2014**

### **L'anno della fede si è chiuso, la porta rimane aperta**

**Ora che la fede ha concluso il suo 'anno'... riusciremo a custodirla e viverla?** di F. S.

Gli Anni di...qualcosa (del bambino, del disarmo, della lotta alla povertà...) hanno senza dubbio una loro utilità, anche se spesso proliferano in mille discorsi inutili, fatti così, per obbligo, perché fa moda. Appena scatta il giorno conclusivo, difficilmente si fa un bilancio dell'anno 'celebrato'.

... ma se per 'fede' intendiamo anche altro, e cioè l'opzione fondamentale di trovare nel Cristo la luce per risolvere i nostri drammi, la strada per uscire dalle nostre ipocrisie storiche, la voglia di abbandonare gli idoli della forza e della ricchezza, la forza per sperare e amare, la decisione di guardare finalmente come esseri che hanno diritto a vivere anche gli ultimi, anche i perennemente sfruttati; se insomma per fede si intende il vivere nella vita il doppio dogma datoci da Gesù, Dio è Padre di tutti e voi siete fratelli, allora qualche dubbio sull'esito positivo dell'Anno concluso, sorge.

... La monografia non intende tuttavia attardarsi solo sul passato. ... a noi interessa guardare il futuro, meditare sul fatto innegabile che la Porta della fede deve restare aperta per chi era credente e non lo è più, per chi ha visto nel Cristo il nemico della gioia, per il fedele praticante che vive però del tutto adattato alla logica di questo mondo, per quanti di noi preti ristagniamo nella mediocrità o crediamo risolti i problemi di fede con la conclusione degli studi teologici. Per quanti ci scopriamo diffidenti verso il Padre che tace, e verso i suoi e nostri 'figli' ingrati che vanno per la loro strada come se mai ci avessero conosciuti.

... Volenti o nolenti, noi ministri ordinati ci collochiamo tra i custodi, in qualche modo, della spiritualità dell'uomo. Come raddomanti che sentono le vene sotterranee dell'acqua che scorre, come vulcanologi che percepiscono i movimenti del magma sottostante da segni per altri insignificanti, noi preti siamo chiamati a scrutare quanto si muove nel cuore umano, sicuri che in nessuna creatura è morto o inerte quello Spirito che è stato effuso su «ogni carne». Ci piace chiamare 'fede' o, almeno, 'porta delle fede', o segni di un sentiero invisibile che a questa 'porta' conduce, ogni sussulto, ogni commozione del cuore, ogni esultanza per la bellezza, ogni scampolo di umanità desiderata, ogni scontentezza esistenziale, che scopriamo nel cuore dei fedeli e degli 'infedeli'. Meglio: dei nudamente uomini, perfino dei peccatori come il malvivente crocifisso con Gesù. ...

#### **Anno della Fede tra attese, programmi e sorprese (Armando Matteo)**

È terminato il 24 novembre 2013 l'*Anno della Fede*.

La ragione prima della sua indizione è stata la fatica con cui oggi si vive la fede nel cattolicesimo. Non si può dare per scontata la sua esistenza e men che meno la sua trasmissione alle nuove generazioni.

Si impone una presa di coscienza e una ripartenza verificatasi nei pellegrinaggi alla tomba di S. Pietro.

Ma un fatto nuovo soprattutto ha risvegliato l'attenzione di tutti: le dimissioni di Papa Benedetto e l'arrivo del nuovo Papa Francesco con il suo tipico stile di comunicazione.

Giornate a Roma per tutti i movimenti e soprattutto la *Lumen fidei*, scritta a quattro mani dai due Papi. E infine la *Evangelii Gaudium*, testo luminoso e programmatico che impegna noi preti a costruire comunità capaci di esprimere adulti felici di essere cristiani.

### **Signore, accresci in noi la fede!** (Samuele Salvatori)

La fede non è solo deposito di verità ma è essenzialmente incontro con Cristo e condivisione del suo amore per il Padre e del dono di se stessi all'umanità.

Fondamentale al riguardo è il prologo del Vangelo di Giovanni, ma anche gli altri Vangeli ribadiscono questa verità. Dal ritrovamento di Gesù nel tempio all'annuncio del Regno di Dio, dai miracoli ai momenti di preghiera di Gesù specialmente quelli del Getsemani e sulla croce questo è il messaggio di Gesù: amore al Padre e donazione agli uomini soprattutto ai poveri e bisognosi.

In sintesi: «Come il Padre ha amato me anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore».

E questo diventa anche il mandato per tutti i discepoli di ogni tempo e fino ai confini della terra.

### **Provocati dalla libertà dello Spirito** (Ottavio Raimondo)

Stupore davanti al 'fenomeno Bergoglio'. Ma qual è il segreto? È la libertà dello Spirito che possiamo avere anche noi, nati dallo Spirito che spira come il vento. L'origine è il Battesimo che fa di tutti i cristiani uomini nuovi. Soffia però anche sui non battezzati. È una specie di 'istinto divino' che agisce in ogni uomo. È la verità che ci fa liberi e che deriva dall'adesione a Gesù: la libertà delle Beatitudini. Esattamente come fu per San Francesco: il *Vangelo sine glossa* e il coinvolgimento nella storia umana.

Ne nasce non il prete burocrate, il prete manager, ma il prete che 'odora di pecore', il prete-missionario, incurante della carriera, il prete delle periferie che frequenta personalmente.

Nello Spirito santo è tutto il cosmo a essere mobilitato per il Regno di Dio.